

Cisti parassitarie (CE)

Oltre che metodica di prima scelta in campo diagnostico, l'US rappresenta attualmente la metodica di scelta per :

- 1) valutare l'efficacia del trattamento con i derivati benzoimidazolici.
- 2) Trattare le CE nei numerosi casi in cui il trattamento chirurgico o farmacologico non sia praticabile o, già eseguito, non sia risultato completamente efficace (persistenza di malattia, recidive).
- 3) Seguire i pazienti sottoposti alla "attesa vigile" (Watch and Wait), la quarta opzione clinica emergente nella gestione di questi pazienti.
- 4) Eseguire studi di prevalenza nelle regioni di endemia mediante apparecchiature portatili.

Nel nostro Centro, dal 1987, per la prima volta nel mondo, in collaborazione con i colleghi chirurghi, è stato messo a punto uno specifico protocollo per il trattamento mediante puntura percutanea ecoguidata e successiva introduzione e riaspirazione di alcol etilico al 95% in ragione di 1/3 del liquido idatideo aspirato, denominata PAIR (Puntura, Aspirazione, Introduzione, Riaspirazione).

La PAIR ha costituito un notevole passo in avanti nella gestione clinica di tali pazienti per i quali le uniche opzioni terapeutiche erano , prima d'allora, l'intervento chirurgico (spesso demolitivo, non sempre eseguibile, molto costoso e gravato da un elevato tasso di morbilità e recidive) oppure il trattamento medico con derivati benzoimidazolici (non sempre eseguibile per gli effetti collaterali e gravato da un tasso di ripresa della malattia a due anni dal trattamento di oltre il 25%).

La PAIR oltre che per la sua efficacia , per la sua semplicità e basso costo risulta particolarmente adatta al trattamento della malattia nei paesi in via di sviluppo, che peraltro coincidono con le zone di maggiore endemia (Africa, bacino del Mediterraneo, Turchia, Cina, Sud-Est Asiatico, Sud America, Est-Europeo).

Con questo metodo sono stati già trattati oltre 370 cisti, per la maggior parte in Kenya (130 cisti), in due diversi stage di studio finanziati dalla Fondazione IRCCS Policlinico S.Matteo, ed in Italia (240 ; mentre altri pazienti sono stati trattati in corso di dimostrazioni della tecnica, in vari altri Paesi (Cina, Olanda, Portogallo).

L'efficacia ed il basso costo di questa tecnica hanno indotto l'Organizzazione Mondiale della Sanità (World Health Organization, WHO) a includere la PAIR fra le opzioni terapeutiche per la CE ed a promuovere la Struttura di Ecografia con il prestigioso riconoscimento ,riservato a poche Centri in tutto il mondo, di Collaborating Center della WHO. Web site: www.unipv.eu

Le ricerche attualmente in corso riguardano la valutazione in vivo della produzione di citochine in pazienti con echinococcosi cistica epatica in stadio transizionale e inattivo ed ha come obiettivo lo studio del sistema immunitario dei pazienti che presentano cisti epatiche del parassita *Echinococcus granulosus* in differente stadio evolutivo. L'analisi iniziale prevedeva il dosaggio delle citochine mediatrici della risposta immunitaria di tipo Th1 e Th2 direttamente nel siero dei pazienti selezionati e attualmente tale dosaggio viene effettuato successivamente alla stimolazione dei linfociti con un antigene specifico di *Echinococcus granulosus*. L'applicazione di questi dosaggi all'echinococcosi cistica permetterebbe di confermare la diagnosi già effettuata ecograficamente e sierologicamente, e inoltre consentirebbe di studiare l'immunità cellulo-mediata che interviene nel contrastare l'infezione cronica causata dal parassita.



Enrico Brunetti – Anna Lisa Garlaschelli – Antonella Grisolia – Luca Piccoli – Carlo Filice, L'echinococcosi cistica. Piccola guida per i pazienti

(Piccole guide per i pazienti, 1)

ISBN 978-88-96764-10-7

2011. 20 p., ill., 30 cm.

€ 4,00

Volume in vendita nel negozio elettronico

<http://www.paviauniversitypress.it/catalogo.html#pazienti>

Per informazioni scrivere a unipress.scientifica@unipv.it